



# FORLÌ



PARLA IL DIRETTORE DI NEUROLOGIA

## Longoni: «Covid, ora vanno studiati tutti gli effetti a lungo termine»

Il virus può avere conseguenze polmonari ma anche sul sistema nervoso e neuromuscolare

**FORLÌ**  
**ENRICO PASINI**

La vaccinazione come strumento per proteggersi dall'infezione da Sars-Cov-2, per difendersi dagli effetti più gravi che il Covid può arrecare, ma anche come scudo alle conseguenze che l'infezione può procurare non solo a livello polmonare, ma anche neurologico e neuromuscolare.

**Effetti a lungo termine**

A due anni dall'inizio della pandemia, è ormai assodato che il virus ha effetti, anche a lungo termine, che vanno ben oltre quelli

arrecati alle vie respiratorie, ma come spiega il dottor Marco Longoni, direttore della Neurologia di Forlì e Cesena, «la risposta all'infezione cambia non solo sulla base della maggiore o minore aggressività delle varianti, ma anche della protezione immunitaria dei soggetti: ci sono differenze tangibili tra chi è vaccinato e chi non lo è».

Si è notato durante il 2021, sta accadendo anche ora con Omicron ormai prevalente. «Sotto questo aspetto è più una percezione da vita di corsia, ma le complicità neurologiche appaiono meno incidenti - afferma Longoni - Aspettiamo di poterlo misurare scientificamente, se fosse così lo scenario sarebbe cambiato. Vuoi per la mutazione del virus, vuoi per la platea sempre più immunizzata di popolazione, la risposta infiammatoria dell'organismo di quest'ultima è meno tumultuosa, più organizzata e, quindi, causa meno danni al sistema nervoso centrale e periferico».

**Patologie collaterali**

Sì, perché sinora l'impatto dell'infezione a livello neurologico è stato un caso di studio. Molta gente, anche guarita, palesa patologie come effetto collaterale o strascico del Covid.

«Questo perché il corpo sviluppa sia una risposta immunitaria, sia una infiammatoria che colpi-



Marco Longoni, primario di Neurologia di Forlì-Cesena

sce sia il virus sia i tessuti: è una sorta di meccanismo di patologia autoimmune. A volte la produzione di queste molecole infiammatorie è abnorme o sbaglia bersaglio e colpisce i nervi. È rarissima la replicazione del virus dentro il sistema nervoso centrale, ad essere dannoso è ciò che si scatena».

**Effetti più comuni**

Tra gli effetti più comuni c'è la perdita di gusto e olfatto che è una neuropatia. Per Longoni «fortunatamente non è la regola, ma una fetta ampia di persone infettate ha un lento, se non addirittura mancato, recupero». Seguono, come incidenza, «le encefaliti e le patologie vascolari

come ischemie, emorragie e trombosi venose cerebrali, tutte su base infiammatoria» e poi le patologie neuromuscolari: dai deficit motori a forme più severe «come la sindrome di Guillain-Barré che provoca forme di difficoltà respiratorie prolungate o paralisi e che è una conseguenza di una violenta reazione all'infezione, che si è riscontrata più volte». Ovviamente, poi, chi ha una cronicità di problemi neurologici o neuromuscolari è ancor più fragile davanti all'attacco del virus.

Il trattamento terapeutico delle complicanze «non cambia in funzione del fattore scatenante, resta imperniato su cortisone, immunoglobuline e plasmafere-

si», ma a cambiare in prospettiva potrebbe essere la risposta più complessiva e a lungo termine del sistema sanitario. Sta aumentando l'incidenza di altre, e gravi problematiche.

**Demenze e apprendimento**

«Il timore è che possano aumentare le demenze e, nei giovani, i disturbi dell'apprendimento - afferma Longoni - Sarà una sfida, dovremo abituarci a una loro crescita e, quindi, a rimodulare in funzione la nostra offerta di servizi ai cittadini. È una conseguenza del Covid? In parte sì e in parte del contesto sociale e ambientale derivante dalla pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una fetta ampia di persone infettate ha un lento, se non addirittura mancato, recupero di gusto e olfatto»

«Il timore è che possano aumentare le demenze e, nei giovani, i disturbi dell'apprendimento»

Marco Longoni Direttore di Neurologia

## Attiva la nuova linea tamponi in fiera Contagi: 662 nuovi positivi e 3 morti

Le vittime sono un uomo di 85 anni di Forlì, una donna di 93 di Portico e un uomo di 97 di Predappio

**FORLÌ**

Da oggi alla Fiera di Forlì verrà attivata un'ulteriore linea per i tamponi, dedicata solo agli studenti delle scuole primarie. Le auto potranno entrare da un'entrata separata, dal drive principale e i bambini eseguiranno il tampone scendendo dal veicolo, accompagnati da un genitore. La linea tamponi sarà aperta sette giorni su sette, dalle 14 alle 19,

non ad accesso libero. Sempre da oggi, in via sperimentale, verrà riaperto anche il drive through di Santa Sofia, in piazzale Karl Marx. Il servizio, non sarà ad accesso libero, ma solo su prenotazione dell'Igiene Pubblica e riguarderà esclusivamente le scuole primarie, con orario dalle 7.30 alle 9.30. Le giornate saranno definite di volta in volta in base alle positività riscontrate nelle classi. L'Ausl raccomanda di rispettare sempre gli orari.

**Contagi Covid**

Sono 662 i nuovi positivi nel Forlivese, purtroppo ci sono anche tre decessi, tutte persone anziane:

un uomo di 85 anni di Forlì, una donna di 93 di Portico di Romagna e un uomo di 97 anni di Predappio. I nuovi casi Covid sono così distribuiti nel comprensorio: Bertinoro 53, Castrocaro 29, Civitella 8, Dovadola 3, Forlì

**DEDICATA SOLO AGLI ALUNNI**

**Realizzata per gli alunni delle scuole primarie Sarà aperta sette giorni su sette dalle 7.30 alle 9.30**

403, Forlimpopoli 50, Galeata 11, Meldola 27, Modigliana 21, Portico 1, Predappio 31, Rocca 3, Santa Sofia 16, Tredozio 1, più alcuni fuori ambito. I ricoverati con sintomi sono 75, quelli in terapia intensiva 5. In tutta la provincia sono 1.380 i nuovi casi, i guariti 1.294.

In regione il bollettino di ieri registra 14.719 nuovi positivi su un totale di 35.301 tamponi eseguiti, la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 41,7% mentre l'età media dei nuovi positivi è di 33,9 anni.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 3.786 nuovi casi; a seguire Modena (2.264), Ravenna (1.873) e Reggio Emilia (1.595); quindi Rimini (1.147) e Ferrara (1.072); poi Cesena (718), Forlì (662) e Piacenza (608); infine Parma (505) e il Circondario di Imola (489).

### COMUNE DI FORLÌ

**AVVISO DI ESITO**  
PROCEDURA APERTA TELEMATICA PER L'AFFIDAMENTO IN APPALTO TRAMITE ACCORDO QUADRO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE EVENTI NEL CENTRO STORICO CITTADINO DURANTE LE FESTIVITÀ NATALIZIE NEL QUADRIENNIO 2021-2025 - CIG 878989389.

Si avvisa che, in esito a procedura aperta di rilevanza europea, con determinazioni n. 2791/2021 e n. 3078/2021 è stato affidato l'accordo quadro in oggetto. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Numero di offerte pervenute: 3 (tre).

Aggiudicatario: Free Event srl Unipersonale. Valore dell'accordo quadro: € 800.000,00. Contratto n. 197/RG/2021.

L'avviso integrale è stato pubblicato sulla G.U.E. sulla G.U.R.I. e sul sito istituzionale [www.comune.forli.it](http://www.comune.forli.it).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTUALISTICA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LEGALE  
Avv. Michele Pini

Cesena

## Il Covid e le sue conseguenze

# In provincia 100mila casi dall'inizio della pandemia

In percentuale con il numero di abitanti è il secondo dato peggiore in regione. Peggio di noi soltanto Rimini. Ma la curva dei positivi ora è in costante calo

di **Simone Arminio**

Sono quasi centomila le positività al Covid certificate in provincia di Forlì-Cesena da inizio pandemia ad oggi. Se ogni cittadino (ma così non è affatto, come sappiamo) si fosse ammalato una sola volta finora e non di più, ciò vorrebbe dire che un quarto della popolazione finora si è ammalata. La percentuale è in realtà più bassa, ma resta comunque valido il dato assoluto: il numero dei positivi da inizio 2020 ad oggi è 98.852 su 394.627. Un numero che, come suggerisce l'andamento della pandemia, sforerà oggi la quota tonda di centomila positivi.

Il rapporto tra positività e abitanti ci vede al secondo posto in tutta la Regione, subito dopo Rimini, prima di Ravenna e a seguire di tutti gli altri capoluoghi. La curva dei contagi, in ogni ca-

so, da qualche giorno è iniziata a calare. Ieri i positivi di giornata erano 1.370, contro 12.011 del giorno prima. I numeri del lunedì, ormai si sa, risentono del minor numero di tamponi effettuati e dunque non sono sovrapponibili a quelli dei giorni feriali, eppure due giorni fa i contagi erano 2.023 e il giorno prima 2.319, dunque un calo esiste.

Tornando ai dati di oggi: dei 1.370 positivi certificati, 718 sono riferiti al Cesenate e 662 al Forlivese. Comune per comune spiccano i contagi di Forlì (403), seguiti da Cesena (261), Cesenatico (87), Bertinoro (53),

## I NUMERI DI IERI

**Sono 1.370 contagiati in provincia, di cui 718 nel Cesenate e 662 nel Forlivese**  
**Quattro i decessi**

Forlimpopoli (50), Gambettola (44) e Mercato (35). Il dato emiliano-romagnolo complessivo parla di 14.719 nuovi casi su 35.301 tamponi eseguiti. In calo i ricoveri nelle terapie intensive (-2,6%), in aumento nei reparti Covid (+3,3%). In provincia le terapie intensive Covid contano 7 pazienti, due in meno del giorno precedente, così suddivisi: 4 al Morgagni e 3 al Bufalini.

I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 148 (-4 rispetto a ieri, pari al -2,6%), l'età media è di 63 anni. Sul totale, 92 non sono vaccinati (zero dosi di vaccino ricevute, età media 62,3 anni), il 62,2%; 56 sono vaccinati con ciclo completo (età media 64,2 anni). Un dato che - spiega l'Ausl -, va rapportato al fatto che le persone over 12 vaccinate con ciclo completo sono quasi 3,7 milioni, circa 300mila quelle vaccinabili che



Un reparto Covid al Bufalini (foto Ravaglia)

ancora non lo hanno fatto: la percentuale di non vaccinati ricoverati in terapia intensiva è quindi molto più alta rispetto a chi si è vaccinato.

Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 2.625 (+83 rispetto a

ieri, +3,3%), età media 69,7 anni.

Purtroppo, si registrano 40 decessi in Regione. Quattro quelli in provincia: un 78enne di Cesena, un 85enne di Forlì, una 93enne di Portico e un 97enne di Predappio.

## TAMPONI

## Cambiano gli orari del Drive through

La rimodulazione per non ostacolare gli eventi fieristici

Cambiano gli orari del drive through per la concomitanza con gli eventi fieristici e in conseguenza a un maggiore afflusso in questi giorni. Giovedì in tamponi in Fiera a Pievesestina si effettueranno dalle 15 alle 18 (anziché dalle 12 alle 16). A partire da venerdì 28 gennaio, invece, l'accesso diretto si articolerà in due fasce orarie: una dedicata agli utenti in età pediatrica (0-14 anni) e l'altra per le altre fasce di età. Nello specifico: dalle 10 alle 12 accesso diretto per gli 0-14 anni, previa richiesta del proprio medico di famiglia o pediatra. Dalle 15 alle 18 accesso a tutte le altre fasce di età, previa richiesta del proprio medico.

Niente aerei fino a marzo

## Forlì, l'aeroporto si arrende al virus: stop ai voli

Albawings, l'ultima compagnia operativa, sospende le tratte. Ma la società assicura: «Presto le mete estive»

Ecco un'altra conseguenza del Covid: quello di febbraio sarà un mese senza voli commerciali per l'aeroporto Ridolfi. Pochi giorni fa è arrivata la notizia che anche la compagnia albanese Albawings ha, per il momento, alzato le mani davanti al Covid-19. Albawings ha infatti deciso di sospendere il volo bisettimanale per Tirana inaugurato lo scorso 16 dicembre.

Poco più di un mese, poi i manager della compagnia low cost che ha sede proprio a Tirana si sono arresi. Dal sito della compagnia è possibile prenotare gli ultimi voli giovedì e domenica di questa settimana, poi più niente per tutto febbraio. Le prime date disponibili per effettuare un viaggio a Tirana sono quelle di giovedì 3 e domenica 6 marzo. La ri-partenza, dunque, è già calendarizzata. Ma quella di Albawings è l'ennesima tegola che si abbatte sul Ridolfi.

L'8 gennaio il Carlino ha riportato la notizia che la compagnia charter greca Lumiwings aveva deciso di sospendere la prenotazione dei biglietti per Catania e Palermo. Dal sito di Lumiwings



L'ingresso partenze dell'aeroporto Ridolfi di Forlì

non è possibile acquistare biglietto né per Catania né per Palermo per tutto il 2022. Naturalmente la situazione potrebbe sbloccarsi a breve: da Fa srl, so-

## I DATI

**A novembre 2021 si sono registrati 72 movimenti per un totale di 1.040 passeggeri**

cietà di gestione dello scalo, confermano che in febbraio non ci saranno voli da via Seganti, ma che presto saranno comunicate le destinazioni estive, periodo che nel settore aeroportuale si apre a fine marzo, prima di Pasqua: in arrivo ci sarebbero anche nuove mete.

L'attività dell'aeroporto Ridolfi non ha, causa virus, mai potuto volare a pieno ritmo: una prova numerica arriva dalle statistiche di Assaeroporti, associazione

che riunisce le società di gestione degli scali italiani. L'ultima statistica disponibile riporta che nel mese di novembre 2021 si sono registrati 72 movimenti (con tale voce si fa riferimento al numero di aeromobili in arrivo e in partenza), per un totale di 1.040 passeggeri. Visto che l'aeroporto cittadino ha riavviato la sua attività il 30 marzo 2021, non è possibile effettuare un confronto con l'analogo mese di novembre 2020.

Una novità positiva, è quella della sottoscrizione del Protocollo di Intesa che promuoverà l'avvio del Polo Tecnologico Aeronautico-Spaziale forlivese. Il documento, che sarà illustrato domani, sarà siglato da diversi rappresentanti istituzionali. All'incontro (non aperto al pubblico) interverranno il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, il presidente della Fondazione Carisp Maurizio Gardini, il rettore Giovanni Molari, il Presidente della Camera di commercio Alberto Zambianchi e l'assessore regionale allo sviluppo economico e Vincenzo Colla.

Luca Bertaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid-19: scuole nella bufera

Forlì

# Studenti in quarantena, cartoleria a domicilio

Lo storico 'Temperino' di viale Bolognesi: «Da un mese, sono stati i clienti a chiederci questo servizio». Come durante il lockdown 2020

di **Martina Mastellone**

'Temperino Prime' non si ferma. Il servizio a domicilio ideato dalla storica cartoleria di viale Bolognesi nel 2020 continua a essere disponibile per coloro che dovessero averne bisogno, in un momento come quello attuale in cui molte persone sono costrette in casa dal Covid, soprattutto tra i loro clienti: i ragazzi delle scuole. L'idea di un delivery nel settore cartoleria, come si fa per il cibo, è un unicum che vuole andare incontro alle esigenze di chi non può o non vuole ordinare dai grandi colossi online.

Il servizio funziona in modo molto semplice. La cartoleria ha attivato un numero dedicato su whatsapp (392.1554595), al quale le persone possono scrivere le loro richieste. «I clienti possono chiederci qualsiasi cosa, capita anche che ci contattino per informazioni, consigli, foto di prodotti per scegliere quelli che preferiscono - spiega Christian Battistini, titolare della cartoleria Il Temperino -. Una volta definita la lista abbiamo a disposizione diversi metodi di pagamento fra cui scegliere e nel giro di qualche ora portiamo tutto a casa». La consegna avviene in mezza giornata: se si ordina di mattina arriva a casa nel pomeriggio, mentre per le richieste pomeridiane bisogna attendere la mattina successiva. È proprio Christian a occuparsi delle consegne, creando un itinerario per



Christian Battistini della cartoleria 'Il Temperino' mentre prepara una scatola per una consegna (Frasca). In alto, un ragazzo segue una lezione in dad

ottimizzare i tempi e gli spostamenti.

**Fin da quando** 'Temperino Prime' è stato reso disponibile, la clientela si è subito dimostrata interessata e ha usufruito di questa possibilità. «Il servizio non si è mai interrotto, ma con le riaperture era diventato abbastan-

**SPIRITO DI VICINANZA**  
«Promuoviamo il servizio come se fossimo Amazon, ma per noi è una scelta più sociale che economica»



za sporadico - continua Christian -. Da un mese a questa parte, però, con tanti contagi e persone in quarantena, sono stati proprio i clienti a richiederlo esplicitamente. Per noi è incoraggiante quando una persona chiama per sapere se si consegna. Abbiamo capito che il messaggio che noi ci siamo ancora non era abbastanza forte. Noi vogliamo far sapere che siamo sempre pronti a partire».

**Diffondere** l'iniziativa è fondamentale, e Christian lo ha fatto anche attraverso un video caricato su Facebook, con il quale parla del servizio con ironia. «L'idea del Prime è scimmiettare Amazon prendendosi anche un po' in giro - spiega -. Il video vuole essere goliardico, ma nel nostro piccolo vogliamo dare una mano alle persone». L'obiettivo dunque non è solo quello di procurare ai clienti gli articoli di cui hanno bisogno, ma anche di far vivere a chi è chiuso in casa una piccola normalità. «È quasi più una scelta sociale che economica, ma si porta a casa una soddisfazione che non ha prezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA NOSTRA INIZIATIVA**

**Isolamenti e disagi, i lettori ci scrivano**

Da giorni raccogliamo segnalazioni soprattutto sulla scuola

**Da giorni** i lettori del Carlino stanno raccontando i disagi che stanno vivendo in questi giorni a causa del Covid-19: più che per la malattia, per la burocrazia. E le segnalazioni si sono concentrate sulla scuola: bambini negativi che sono però contatto stretto di un positivo, e nessuno stabilisce se possono o meno andare a scuola; studenti guariti per i quali scatta di nuovo la Dad in caso di ulteriori contagi; i disagi dovuti a date diverse di uscita dalle quarantene. A chi ha storie analoghe da raccontarci, chiediamo di scriverci e segnalarci i disagi. Basta inviare un'email all'indirizzo [cronaca.forli@ilcarlino.net](mailto:cronaca.forli@ilcarlino.net) (forlì senza accento) scrivendo come oggetto **DISAGI COVID**. Le mail vanno firmate ma, trattandosi di temi sanitari, a chi lo richiede concederemo l'anonimato.

Il bilancio: siamo la seconda più colpita dalla pandemia in regione

## In provincia 100mila positivi. Attualmente 13mila a casa

**Quasi** centomila contagi dall'inizio della pandemia: come se un residente su quattro in provincia avesse o avesse avuto il Covid-19. A fronte di questo, Forlì-Cesena ha il poco invidiabile primato di essere la seconda provincia più colpita in Emilia Romagna per percentuale in rapporto alla popolazione, preceduta dalla sola Rimini. Nel nostro territorio ci sono stati 97.472 casi, cioè il 24,82% sul totale dei residenti che sono 392.642. La statistica non è esattamente sovrapponibile alla popolazione perché chi si è ri-ammalato viene contato come una nuova positività: tuttavia, questi sono certamente una minima parte. Al pri-

mo posto c'è Rimini (28,26%, ovvero 95.440 persone), al terzo posto il Ravennate. La provincia dove il virus ha colpito meno è Parma. Realisticamente oggi la nostra provincia supererà la quota 100mila.

**Ieri** quattro decessi in provincia secondo il bollettino diffuso dalla Prefettura: si tratta di tre uo-

**DUE DECESSI IN CASA DI RIPOSO**  
**Si tratta di una 93enne a Portico e di un 97enne a Predappio Alta Avevano patologie**

mini di 78, 85 e 97 anni, rispettivamente di Cesena, Forlì e Predappio, e di una donna di 93 di Portico. I due ultranovantenni, che avevano varie patologie, erano ricoverati nelle case di riposo dei rispettivi paesi (a Predappio Alta c'è la 'Piccinini').

**I positivi** sono 1.380, così divisi: 662 nel Forlivese, 718 nel Cesenate. A Forlì i casi sono 403, 53 a Bertinoro, 50 a Forlimpopoli, 31 a Predappio, 29 a Castrocaro, 27 a Meldola, 21 a Modigliana, 16 a Santa Sofia, 11 a Galeata, 8 Civitella, 3 a Dovadola e Rocca San Casciano, uno a Portico e Tredozio. Le guarigioni sono 1.294, leggermente meno dei positivi. Come vanno le co-

se in regione? I casi di giornata sono 14.719, con un'età media 33,9 anni e un tasso di positività (poco indicativo, dato che la domenica viene processato un numero più basso di tamponi) pari al 41,7%. Nel Ravennate i casi sono 1.873; 1.147 nel Riminese. Si registrano infine 40 morti.

**A Forlì** ci sono 75 persone ricoverate con sintomi (64 nel Cesenate), con 5 in Terapia intensiva (2 a Cesena) e 13.585 persone in isolamento domiciliare (13.176 nel Cesenate), in aumento rispetto alle 12mila di una settimana fa. I pazienti attualmente ricoverati nelle Terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 148 (-4 rispetto a domenica), l'età

media è di 63 anni. Sul totale, 92 non sono vaccinati (cioè sono in quel circa 10% della popolazione con zero dosi di vaccino ricevute, età media 62,3 anni), il 62,2%; 56 sono vaccinati con ciclo completo (età media 64,2 anni).

**Continuano** i controlli delle forze dell'ordine sulla normativa anti-Covid: dal 17 al 23 gennaio in provincia sono state controllate 2.790 persone, 12 delle quali multate; altre sette sono state sanzionate perché trovate senza mascherina. Sei sanzioni su 540 attività commerciali, una chiusa temporaneamente. Denunciata infine una persona che non ha rispettato la quarantena.

Forlì

Covid-19: scuole nella bufera

# Fiera, da oggi tamponi più veloci per i bambini delle elementari

Entrata e percorso separati dagli altri: è la risposta dell'Ausl al proliferare di casi tra i piccoli In quella fascia d'età 19 classi in quarantena. Iniziativa simile anche a Santa Sofia

**Arriva** una boccata d'ossigeno – seppur limitata a una fascia d'età ben precisa –, sul fronte dei tamponi. Da oggi infatti alla Fiera di Forlì, in via Punta di Ferro, verrà attivata un'ulteriore linea per i tamponi, dedicata solo agli studenti delle scuole elementari. È una svolta molto attesa dalle famiglie, costrette a tempi lunghissimi e in difficoltà nel gestire impegni lavorativi e le necessità di pazienti ancora piccoli.

**Dal punto** di vista pratico – queste le spiegazioni fornite dall'Ausl Romagna – le auto potranno accedere da un'entrata separata, dal drive principale (posto sul retro della Fiera) e i bambini eseguiranno il tampone scendendo dal veicolo, accompagnati da un genitore. La linea tamponi sarà aperta sette giorni su sette, dalle 14 alle 19 (salvando così gli orari di scuola); questa linea aggiuntiva non sarà ad accesso libero.

**Il risultato** è il frutto della collaborazione tra vari enti. L'Igiene pubblica dell'Ausl Romagna ringrazia la Fiera e il personale volontario della Protezione Civile

## IL PROBLEMA DELLE FILE

**Si era arrivati a 4 ore d'attesa lungo via Punta di Ferro**

**Il Comune: «Soluzione auspicata da tempo»**



per la disponibilità fornita. In queste settimane sono stati diversi gli incontri tra le parti – di fatto il Comune di Forlì e i dirigenti dell'azienda sanitaria –, per cercare di risolvere il problema delle attese chilometriche che si sono verificate in questi mesi. Non tutti gli studenti avranno accesso rapido (solo le elementari) ma è lecito sperare che avranno il vantaggio di una

codice più breve e meno ingolfata (si era arrivati a 4 ore d'attesa). Stando all'ultimo bollettino dell'Ausl, nel Forlivese le classi delle elementari in quarantena sono 19, il numero più basso in Romagna (sono 20 a Cesena, 73 nel Riminese e 70 nel Ravennate), con 338 positivi nella fascia 6-10 anni su 2.455 casi (il 13% in ambito romagnolo).

**«Siamo contenti** di questa noti-

Un test su un alunno: nel nuovo spazio è previsto che si scenda dall'auto. In alto, l'assessore Casara

zia – commenta l'assessore comunale all'Istruzione, Paola Casara –, Da tempo auspicavamo che venisse trovato uno spazio aggiuntivo per i test». Il Comune aveva proposto anche un'area nuova che costituisse un vero e proprio punto tamponi-bis. Casara evidenzia il fatto che «tale spazio sia dedicato ai bambini», per i quali, tra quarantene, tamponi e lezioni a singhiozzo, la fase è certamente più complicata che per gli adulti. «In mezzo a tanti problemi, queste novità sono certamente buoni sviluppi che vanno rimarcati. Abbiamo lavorato tutti insieme per cercare di trovare una soluzione in grado di velocizzare i tempi per chi deve sottoporsi a tamponi».

**Quando** le si chiede com'è la situazione nel mondo della scuola, Casara conferma che «stiamo vivendo un momento di grande difficoltà, visto l'elevato numero dei casi tra studenti e personale scolastico». Da oggi, in via sperimentale, un'analoga iniziativa viene presa a Santa Sofia: anche in quel caso, il drive-through è solo per i bambini, anche se la fascia d'età è più ampia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA SITUAZIONE

### Senso unico e 5 postazioni per evitare caos

**1 Il senso unico** Per ovviare ai problemi manifestatisi già in autunno, il Comune avevano trasformato via Punta di Ferro in un senso unico a due corsie

**2 Effetto Omicron** A ridosso delle festività, con numeri elevatissimi di contagi, anche questa soluzione non basta più: l'attesa per il tampone tocca comunque le 4 ore

**3 Massimo sforzo** L'Ausl aumenta via via le postazioni (in gergo 'linee') in cui si fanno i tamponi, coinvolgendo anche la Protezione Civile: 4 dall'autunno, 5 qualche settimana fa, a cui si aggiunge ora quella dei bambini

**4 Emergenza** Il provveditore conferma: «Assente il 20-30% dei docenti». In molti casi è difficile il tracciamento e i protocolli scolastici vengono ammorbiditi. Ma non basta

In piazzale Karl Marx

## Anche a Santa Sofia apre un nuovo servizio: test dall'asilo nido fino alla terza media

Si accede su prenotazione, giornate da definire  
Il sindaco Valbonesi: «Così evitiamo lunghe file a Forlì»

**Un altro** drive through solo per i bambini. Lo ospiterà Santa Sofia nel piazzale Karl Marx. Il servizio non sarà ad accesso libero, ma solo su prenotazione dell'Igiene Pubblica e riguarderà esclusivamente le scuole: non solo le elementari come a Forlì, ma tutte quelle dal nido alla terza media, dai 0 ai 14 anni per i bambini residenti nei comuni di Civitella, Galeata e Santa Sofia (orario dalle 7.30 alle 9.

30). Le giornate saranno definite di volta in volta in base alle positività riscontrate nelle classi, ma vengono garantiti il martedì e il venerdì. Nella prima settimana riguarderà solo gli alunni.

**«È già** un primo risultato di cui ringrazio l'Ausl – precisa il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi (nella foto) – e servirà per agevolare lo screening di classi in quarantena e per limitare il disagio di lunghe file a Forlì. Io e i miei colleghi di Galeata e Civitella Elisa Deo e Claudio Milandri confidiamo che il servizio, nonostante il super lavoro a cui sono sottoposti gli operatori, si possa anche estendere al resto della

popolazione soprattutto ai più fragili e anziani che hanno indubbe difficoltà a raggiungere Forlì».

**All'inizio** della pandemia il drive trough di piazzale Karl Marx aveva funzionato molto bene grazie alla collaborazione tra Ausl, Comuni e volontari della Protezione civile. La richiesta di ripristinare il servizio, dopo l'arrivo della variante Omicron, era stata avanzata da più parti. Infatti anche nell'alto Bidente i contagi seguono la curva nazionale e ora osservati speciali sono proprio gli alunni delle scuole e il personale scolastico. A Santa Sofia, ad esempio, per quanto riguarda l'Istituto comprensivo di



via Arcangeli salgono a 4 le classi in dad mentre rimangono in quarantena una sezione dell'asilo nido Fiocco di neve e 3 classi delle elementari sotto indagine ma con lezioni regolari.

**I positivi** a Santa Sofia al 23 gennaio sono 168 di cui 2 ricoverati in strutture ospedaliere, mentre a Galeata i positivi risultano essere 148 e a Civitella invece erano, al 17 gennaio, 273 con 2 ricoverati con sintomi.

**Oscar Bandini**

